SOLDI ALLE SCUOLE E NON ALLE ARMI!

SCIOPERO GENERALE E CORTEO A LUCCA P.le Verdi ore 9 (concentramento sindacale) –P.zza San Michele ore 9 (concentramento studentesco).

I due spezzoni confluiranno in un unico corteo

I COBAS SCUOLA SCIOPERANO IL 20 NOVEMBRE 2026 E MANIFESTANO A LUCCA E NELLE PRINCIPALI CITTA' PER:

- **Il rinnovo contrattuale per docenti e ATA**, con il recupero del 30% del potere d' acquisto perso negli ultimi decenni. **NO AI CONTRATTI – MISERIA** firmati da sindacati concertativi. SI ai salari "europei"
- La reintroduzione di meccanismi automatici che garantiscano il **pieno adeguamento alla inflazione reale delle retribuzioni e delle pensioni, contro il caro-vita** che impedisce di far fronte alle spese per i beni essenziali
- **Impedire il taglio di 7mila posti di docenti e Ata** previsti dalla Finanziaria per il 2026-27, che si aggiungono a quelli dell'anno in corso per un totale di più di 14mila in due anni
- **Il ritiro della "riforma" degli Istituti Tecnici** che subordina la scuola pubblica agli interessi dell'imprenditoria locale e trasforma la formazione del cittadino in addestramento di forza lavoro precaria
- Il ritiro del DL 170/2026 sul "tetto" di straniere/i per classe: ***A SCUOLA NESSUNO E'STRANIERO!***
- **Il ritiro delle nuove indicazioni nazionali** che puntano a costruire l'egemonia culturale della destra
- **La stabilizzazione dei precari:** i docenti dopo 3 anni di servizio e gli Ata dopo 2
- **L'aumento degli organici ATA**, la cui carenza rispetto al fabbisogno ha messo in ginocchio le scuole
- Lo smantellamento del **nuovo sistema mercantile dell'acquisizione dei titoli** per i precari
- **La tutela della libertà d'insegnamento**, delle riunioni collegiali in presenza e della democrazia nella scuola contro gli interventi repressivi del MIM
- **Il ritiro delle Linee guida sull'IA** che non garantiscono dal rischio di produrre anafabetismo cognitivo e limitano la libertà d'insegnamento
- **L'abrogazione della L. n. 104/26 sul divieto dell'educazione sessuo-affettiva** all'infanzia e alla primaria e sul consenso dei genitori alle secondarie, che rafforza il meccanismo del servizio a domanda
- **Il blocco dell'invadenza delle forze armate e dell'ordine** nelle scuole con compiti educativi
- **Il NO all'ennesimo decreto sicurezza**, che risponde alle rivendicazioni sociali con misure repressive di ordine pubblico
- **La condanna da parte del Governo e del Parlamento italiano del genocidio in corso a Gaza**, il riconoscimento dello Stato di Palestina, la sospensione della collaborazione economica e militare dell'UE con Israele e **il blocco del transito delle armi nei porti**
- **Il ritiro del ddl Romeo** che trasforma in antisemitismo qualsiasi critica alla politica israeliana
- **L'investimento nell'istruzione, nella sanità e nei diritti sociali dei 14 mld previsti per il riarmo nella Legge di bilancio. NO A REARM EUROPE!**